

GLI ARRIVI DALL'EX JUGOSLAVIA E L'INCUBO DEI CONTAGI

In quarantena 70 migranti trovati in Carso

Sono stati rintracciati vicino a Basovizza. Si registrano intanto i primi positivi tra i richiedenti asilo: tre bengalesi a Udine

Marco Ballico / TRIESTE

Era stata una delle preoccupazioni manifestate ultimamente dalla giunta Fedriga. E ieri, con un tweet firmato proprio dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, è arrivata la conferma che anche i migranti possono rivelarsi veicolo del coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Dei quattro casi di giornata registrati nel bollettino della Regione - e attribuiti tutti alla provincia di Udine - tre infatti interessano altrettanti migranti, bengalesi, rintracciati dalla Polizia friulana sabato in autostrada all'altezza di Palmanova. La notizia piomba nel giorno, ieri, in cui la Polterra triestina ha individuato un'altra settantina di stranieri provenienti dalla rotta balcanica in zona Pese, nei paraggi della Foiba di Basovizza. Persone da isola-

re e sottoporre al tampone, come per il gruppo rintracciato la scorsa settimana (Riccardi fa sapere che un'altra ventina è in attesa di riscontro), entrato dalla Slovenia secondo fonti della Questura. I tre positivi (indirizzati inizialmente dopo il rintraccio alla caserma udinese Cavarzerani) sono ora isolati nella struttura di quarantena di Campoformido. La questione è aperta, dunque, come sottolinea il presidente Massimiliano Fedriga, che propone di dichiarare la Cavarzerani zona rossa «per contenere, fin da subito e con la massima efficacia, la diffusione dei contagi. In un contesto dominato ancora da forti incertezze rispetto all'evoluzione della pandemia è fondamentale che le istituzioni si muovano con tempestività e sincronia per arginare ogni possibile focolaio». Preoccupazioni trasmesse anche da Riccardi («Se ci sono casi di importazione, il problema è di

controllo dei flussi»), ma a intervenire sono pure le forze dell'ordine. Il Sap di Udine, con il segretario provinciale, incalza sulle tutele sanitarie per gli agenti da garantire prima delle procedure di identificazione. «A Udine è accaduto quanto sta accadendo in molte altre realtà», dichiara il segretario provinciale Nicola Tioni: «Poliziotti messi in "sorveglianza fiduciaria" dopo essere venuti a contatto con migranti risultati positivi al tampone Covid». Migranti, incalza poi Cinzia D'Orlando (Fsp), «che hanno avuto libero accesso agli uffici di Polizia. Non si capisce il motivo per cui non si sia potuto aspettare 24-48 ore per le pratiche di rito quando i migranti devono comunque rimanere in quarantena».

Pure il quarto caso di ieri arriva da fuori. Si tratta di un lombardo, in Fvg - a quanto è dato sapere - in vacanza, che si è recato all'ospedale di Latisa-

na con sintomi: è risultato contagiato ed è a sua volta in isolamento. Gli attualmente positivi in regione sono 120 (-2 rispetto a domenica), per un totale da inizio emergenza di 3.356 (1.411 a Trieste, 1.007 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia). Sempre vuote le terapie intensive, stabili a sette i ricoverati e fermi a 345 i decessi. I totalmente guariti sono 2.891 (+6), i clinicamente guariti 21 e le persone in isolamento 92, senza variazioni.—

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG	
Positivi da inizio epidemia	
Totale	3.356 (+4)
Trieste	1.411
Udine	1.007 (+4)
Pordenone	717
Gorizia	221
Attualmente positivi	120 (-2)
Decessi	
	345 (+)
di cui 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone, 6 a Gorizia	
Ricoverati	7
In terapia intensiva	0
In isolamento domiciliare	92
Clinicamente guariti	21
Totalmente guariti	2.891



Peso:26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

481-001-001